

Sarà filosofia

Alex Battistini

SARÀ FILOSOFIA

Filosofia

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Alex Battistini
Tutti i diritti riservati

Premessa

*“Scrivere un libro sugli stati d'animo,
sugli aspetti che più contano nella vita quotidiana
di tutti i giorni e sulle emozioni
che governano le situazioni che viviamo”.*

L'idea di scrivere un libro di questo genere nacque appunto come una semplice idea che, con il tempo, divenne un progetto vero e proprio a tutti gli effetti e, quando la casa editrice mi disse che il manoscritto poteva interessare, quasi non ci credevo. Come mi venne l'idea di scrivere un libro riguardante questi argomenti e questi concetti? Pensando che tutti noi viviamo momenti felici e momenti infelici, viviamo periodi nei quali il sorriso sembra quasi stampato e cucito sul nostro viso e periodi in cui ogni cosa, anche la più insignificante, sembra andare storta. Tutti noi viviamo fra alti e bassi, provando sensazioni fortissime, sensazioni che spesso ci lasciano senza parole, in positivo o in negativo. Tutti noi abbiamo provato ad affrontare problemi più grandi di noi e a vivere situazioni dove lo stress e la frenesia sembrano in grado di prendere il controllo su di noi. Tutti noi siamo esseri umani ed è per questo che, spesso, facciamo fatica a gestire le nostre emozioni, per un motivo o per un altro. Gestirle non è semplice per nessuno, capire se stessi talvolta

non è semplice, capire le persone che più ci stanno a cuore e che magari conosciamo da una vita può risultare complicato.

In occasioni come queste non si possono non fare dei ringraziamenti ed è per questo che ringrazio la casa editrice Book Sprint Edizioni, che ha deciso di credere in questo progetto e ha optato per la pubblicazione di questo libro. Scrivere un libro era sempre stato un miraggio più che un sogno, un qualcosa di tanto bello quanto impossibile ed inarrivabile. Forse non è proprio vero che nulla è impossibile, ma sono sicuro e posso garantirVi che quando c'è impegno, passione, voglia di fare e soprattutto voglio di dimostrare, quando c'è tenacia e perseveranza, i risultati è più facile che arrivino piuttosto che non arrivino. Crederci sempre, ma sempre con i piedi per terra. Lottare sempre, illudersi mai, perché nel cuore di chi lotta non può esistere sconfitta.

Buona lettura!

I sogni e le certezze

Proprio l'altro giorno sentivo parlare di persone meteoropatiche, ovvero quelle persone il cui umore varia in base al variare del tempo. In fondo, chi di noi non è minimamente meteoropatico? Col sole le giornate durano più a lungo, si abbandonano giubbotti pesanti e ombrelli e, forse, ci si concede anche qualche sorriso in più. In macchina si tengono i finestrini abbassati e si sente di più il rumore del traffico. Macchine che vanno, macchine che vengono, rumore, gas, inquinamento. Certe volte identifico il traffico con la confusione che ho in testa: nella mente passano pensieri velocissimi, pensieri belli, pensieri brutti, pensieri malinconici, pensieri emozionanti, ma ogni pensiero passa talmente veloce che non riesco nemmeno a pensarlo. Pensieri che nemmeno riesco a pensare. Sembra un paradosso, sembra una contraddizione, eppure è così. Chissà a quante persone capita di avere mille pensieri confusi e disordinati che frullano per la testa, senza una meta, senza essere presi in considerazione, senza essere analizzati fino in fondo. Chissà quante persone pensano che la vita può essere guardata sotto tanti punti di vista, perché la vita è come un cubo, che presenta infinite sfaccettature, che può essere analizzata sotto infiniti aspetti.

Forse, non sono poche le persone che la vedono co-

sì. Non ho mai creduto nei sogni. Sogni... È una parola che si usa quotidianamente, si usa ogni giorno. Chi non parla di sogni? Chi non ha in mente progetti difficili da realizzare e che quindi vengono vissuti come dei sogni? Molte volte leggo delle brevissime autobiografie di persone sui social network e mi capita spesso di leggere nella presentazione le parole: “sono un/a sognatore/trice”. Perché le persone dovrebbero credere in un qualcosa di astratto? Perché dovrebbero credere a qualcosa di difficile da realizzare, di tanto, forse troppo, ambizioso? Perché le persone dovrebbero credere in qualcosa che non dà garanzie? Perché le persone dovrebbero credere in un sogno pur sapendo che, se le cose dovessero andare male, rimarrebbero soltanto deluse, amareggiate e con tanta illusione fra le mani? Cosa le spinge a credere nei sogni, qual è la forza che permette loro di andare avanti, di fare un altro passo, di continuare con forza, coraggio e amor proprio? Pensando a quale sia il termine contrario di sogno, mi vengono in mente due termini: certezza e realtà. Beh, sicuramente la realtà è fatta di certezze e di garanzie. Certezze... Tutti le cercano, pochissimi le trovano. Quante volte ho sentito dire che le certezze non esistono. Quante volte ho sentito dire che di certezza nella vita ce n'è solo una. Ripensandoci, in 19 anni ne ho sentite un'infinità di queste frasi. E probabilmente non finirò mai di sentirle. Io credo che le certezze si possano costruire e personalmente io amo le certezze che stanno alla base di una relazione sentimentale. Sono le certezze più volute, più ricercate, quelle che danno più soddisfazioni. Certo non è così per tutti. Non è semplice trovare la persona “giusta”: quella persona a cui donare il proprio cuore, quella persona nella quale riporre tutta la propria fiducia,

quella persona che si stima e si apprezza, in tutto e per tutto, in ogni cosa che fa, in ogni cosa che dice, quella persona che ami per il suo modo di fare, per il suo modo di essere, per il suo modo di porsi, per i suoi atteggiamenti, quella persona che ami nel profondo, che ami fino in fondo, quella persona che senza se e senza ma, diventa parte integrante della tua vita, giocando un ruolo primario, significativo e fondamentale. Dire che le certezze non esistono è come avere una mentalità perdente, le certezze esistono, sono difficili da ottenere, sicuramente, ma non impossibili. Un giorno trovai, tra scatoloni vari e vecchie cianfrusaglie, un quadro che decisi di appendere in camera mia. Era un quadro che raffigurava delle frasi scritte in inglese, che spiegavano la differenza fra una persona con una mentalità vincente e una persona con una mentalità perdente. Un vincente ha sempre un programma, un perdente ha sempre una scusa. Un vincente vede una risposta a ogni domanda, un perdente vede una domanda a ogni risposta. Queste erano due delle cinque frasi scritte su quel quadro. Parlando di sogni e di certezze, mi viene in mente un'altra parola che quotidianamente e puntualmente sentiamo nominare: cambiamenti. Ognuno di noi prima o poi è soggetto a qualche cambiamento. C'è chi dice che le persone cambiano, chi dice che le persone invece non cambieranno mai. I cambiamenti però stanno alla base della nostra vita, della nostra realtà quotidiana. Stanno alla base perché sono un percorso obbligato, crescendo si cambia fisicamente, si matura, si passa da bambini a ragazzini, da ragazzini a ragazzi e, infine, da ragazzi a uomini. Cosa significa diventare uomo? Cosa significa essere un uomo? Come si fa a diventare un vero uomo? Un giorno scrissi:

“tratta la tua donna come una principessa, non sarai un re, ma sarai un uomo”. Per tutti noi, o quasi, è importante avere al proprio fianco una donna speciale e unica, che diventi un punto di riferimento e una figura chiave e fondamentale. Trovare tale figura è sicuramente difficile, il fatto di trovarla origina un cambiamento.

Naturalmente, cambia la propria vita avere una persona di questa importanza al proprio fianco. L'importanza di una persona secondo molta gente è direttamente proporzionale alla paura che si ha di perdere quella persona. Anch'io credo che le cose stiano così, si ha sempre quella paura di perdere quella persona fondamentale, anche se di quest'ultima ti fidi ciecamente, anche se ci hai costruito insieme certezze su certezze, ci sarà sempre una forte, fortissima paura di perderla, quasi come se fosse un meccanismo umano che la nostra testa e la nostra mente non riescono a cancellare.

Le scelte

*“La somma delle scelte che noi facciamo
ci dice chi siamo”.*

È chiaro, chiarissimo, agli occhi di tutti, che nella vita ci si trova spesso davanti a delle scelte, che possono essere importanti o meno importanti, possono essere fondamentali o marginali, possono essere reversibili o irreversibili. Tante sono le volte nelle quali dobbiamo prendere una decisione. La verità dove sta? La verità qual è? La verità è che nessuno ci insegna a scegliere, perché nessuno ci insegna a vincere... E vincere, spesso, significa aver preso le decisioni giuste, aver fatto le scelte giuste. Vincere significa sentirsi realizzati, sentirsi completi, sentirsi bene, fieri di se stessi, fieri di aver fatto in modo che le cose andassero esattamente come noi avremmo voluto, significa aver fatto in modo di essere completamente padroni delle nostre scelte. Pensiamoci bene: quante volte possiamo dire di essere completamente padroni delle nostre scelte? Non sempre si riesce, spesso entrano in gioco degli elementi di disturbo, spesso ci si trova a dover gestire problemi più grossi di noi, che sembrano insormontabili, che sembrano così forti da poterci mettere al tappeto in pochi secondi, quando e come vogliono.

Però la vita ci insegna che i problemi devono essere affrontati, anche se sembrano o se sono davvero più grossi di noi, i problemi vanno affrontati e gestiti, vanno superati, col tempo, con la determinazione, con la convinzione, con l'aiuto di un'altra persona in certi casi. L'importante è affrontarli con l'obiettivo di uscirne a testa alta, più forti di prima, perché ci sarà sempre la volta che si cade, ma l'importante sarà sempre e comunque rialzarsi più convinti di prima. E anche quella è una scelta. La vita ti mette il più delle volte in condizioni di scegliere, anche in situazioni difficili, che ti fanno cadere, la vita ti mette in condizione di scegliere: "lottare o mollare, rialzarsi o restare a terra". Alla fine quasi tutto si può ricondurre a questa domanda.

Certo, ogni scelta poi porta ad altre scelte, scegliere significa compiere un'azione, e a ogni azione corrispondono più conseguenze. Quando si sceglie di lottare, si deve scegliere anche a che prezzo, a che costo, si deve scegliere se ne vale la pena e si deve capire perché ne vale la pena. E, spesso, si sceglie di lottare, si sceglie di combattere, anche se il prezzo da pagare è altissimo, spesso si arriva a scegliere di combattere una guerra senza aver possibilità di vincerla. Può essere testardaggine, può essere incoscienza, può essere ignoranza, può essere chiamata in tanti modi. Scegliere di lottare rimarrà sempre e comunque, in ogni caso, una scelta di cuore, da rispettare e da apprezzare.